



Newsletter n. 2

Il contributo dei difensori civici regionali all'attuazione dei diritti umani: un impegno europeo

Care/i cittadine/i

Il 21 febbraio u.s. l'Ufficio del Difensore civico del Piemonte ha partecipato al seminario pubblico svoltosi a Padova e organizzato dal centro di Ateneo per i diritti umani dell'Università di Padova e dal Difensore civico del Veneto su "Il contributo dei difensori civici regionali all'attuazione dei diritti umani: un impegno europeo" per esaminare i possibili rapporti del Difensore civico con l'Agenzia dei Diritti fondamentali dell'Unione europea "Fundamental Rights Agency"(FRA).

L'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, in base al Regolamento (CE) n. 168/2007 del Consiglio del 15.02.2007, ha i seguenti compiti:

1. raccogliere, analizzare e diffondere informazioni obiettive, affidabili e comparabili sulla situazione dei diritti fondamentali nell'UE;
2. condurre e/o promuovere ricerche e studi nel campo dei diritti fondamentali;
3. formulare e pubblicare conclusioni e pareri su argomenti specifici, di propria iniziativa o su richiesta del Parlamento europeo, del Consiglio o della Commissione;
4. promuovere il dialogo con la società civile per sensibilizzare l'opinione pubblica ai diritti fondamentali.

L'Agenzia non ha invece la facoltà di pronunciarsi su ricorsi individuali o di emanare atti normativi

Le aree tematiche di lavoro dell'Agenzia sono state stabilite mediante un quadro pluriennale (decisione 2008/203/CE) adottato per cinque anni dal Consiglio dopo aver consultato il Parlamento europeo.

La lotta contro il razzismo, la xenofobia e le forme di intolleranza rimane uno dei principali settori d'attività dell'Agenzia.

L'Agenzia lavora a stretto contatto con altre Istituzioni ed organi che operano a livello nazionale ed europeo e sta sviluppando una fruttuosa collaborazione con il Consiglio d'Europa e con la società civile: un esempio in tal senso è la creazione di una piattaforma per i diritti fondamentali.

L'Agenzia sostituisce il precedente Osservatorio europeo dei fenomeni di razzismo e xenofobia, istituito dal Regolamento (CE) n. 1035/97 del Consiglio, del 2 giugno 1997 (GU L 151, del 10.6.1997).

Al seminario di Padova erano presenti Difensori civici italiani e/o delegati di diversi uffici della Difesa civica italiana e il Sig. Joerg GEBHARD, (Seconded National Expert Communication and Outreach Department) dell'Agenzia dei Diritti fondamentali dell'Unione europea (FRA) che ha aperto il suo intervento sottolineando come l'effettività dei diritti fondamentali passi attraverso il necessario collegamento con la società civile per individuare i bisogni delle persone.

Sulla base di tale principio la cooperazione con le altre Istituzioni, che a livello europeo, nazionale e locale si occupano di diritti fondamentali, costituisce uno dei principali obiettivi di FRA che lavora quindi a stretto contatto con i suoi interlocutori per garantire rilevanza alle sue attività concernenti i diritti fondamentali attuali e futuri.

L'Agenzia per i diritti fondamentali ha pubblicato un manuale sulla creazione e l'accreditamento delle istituzioni nazionali per i diritti umani all'interno dell'Unione europea, secondo le indicazioni del Sottocomitato per l'accreditamento-Comitato di coordinamento internazionale delle istituzioni nazionali per i diritti umani delle Nazioni Unite; secondo cui, in linea con i principi di Parigi, un'istituzione nazionale per i diritti umani deve avere un livello sufficiente di indipendenza, forza e competenza su tutti i diritti fondamentali, da cui la necessità di evitare la creazione negli Stati membri organismi paralleli di garanzia su specifiche tematiche che possono determinare sovrapposizioni o lacune nella attività di tutela dei diritti fondamentali.

L'argomento suscita particolare interesse nei presenti rappresentanti della Difesa civica italiana, attualmente organizzata esclusivamente su base regionale, anche alla luce della proliferazione delle Autorità di garanzia a livello nazionale e locale (ad esempio Garante per i detenuti e per l'infanzia) nella consapevolezza della difficoltà di raggiungere non solo il traguardo dell'accreditamento presso le Nazioni Unite ma anche il riconoscimento dell'attività dei Difensori civici nell'ambito della battaglia condotta in questi anni per la difesa dei diritti fondamentali dei cittadini.

Inoltre l'Agenzia ha pubblicato un "toolkit" dal titolo "Joining up fundamental rights" per essere di supporto ai funzionari operanti a livello locale, regionale o nazionale mediante una raccolta on line di risolve utili per implementare i diritti umani in tutti i settori e i livelli di governo basato su esperienze concrete di centinaia di funzionari pubblici operanti a livello locale, regionale o nazionale.

D'altro canto l'Agenzia ha avviato consultazioni ad ampio raggio con i portatori di interessi (stakeholders) allo scopo di assicurare che i progetti possano colmare specifici lacune e bisogni; coordinando, inoltre, ricerche e azioni specifiche con un ampio numeri di organizzazioni per mettere in comune conoscenze e risorse. In particolare, è stata illustrata la Fundamental Right Platform (FRP), rete che intende raggruppare le

organizzazioni della società civile che in questo modo possono partecipare attivamente all'attività dell'Agenzia.

Le organizzazioni che vogliono rivolgersi all'Agenzia possono farlo anche attraverso l'Ufficio del Difensore civico e in ogni caso consultare il sito web: fra.europe.eu/en/cooperation/civi-society/how-to-participate.

Sicuramente possiamo definire proficuo l'incontro con l'Agenzia per i diritti fondamentali a condizione di ricomprendere anche la constatazione dei limiti che ancora si frappongono tra le Istituzioni e la riuscita di un sistema di tutela e difesa dei diritti fondamentali efficace ed adeguato che eviti di fare riferimento esclusivamente a sé stesso, trascurando o perdendo ogni rapporto con la realtà esterna e la complessità dei problemi che la caratterizzano, ovvero l'autoreferenzialità lontana dai bisogni e dalle istanze delle persone per cui i diritti fondamentali costituiscono una pura e semplice declamazione.

Ciò che richiede innanzitutto il riconoscimento anche in Italia, come negli altri paesi dell'Unione europea e del Sud America, della funzione insostituibile di un vero Ombudsman competente, indipendente e capace di relazionarsi con i cittadini e le organizzazioni della società civile a tutela di diritti primari.

Il nostro Paese è fanalino di coda in Europa.

Perché?

A Voi care, cari cittadine e cittadini "l'ardua" sentenza
Vi saluto e Vi dò appuntamento alla prossima newsletter.
Avv. Antonio Caputo